UN "NATALE STRANO" A SANFAO

Lè Nadèl. La mama in'd'la plisa
La s'arvoia cuntèinta come 'na besa:
e còl capòtt al mè papà
al và via stèinc cm'un bacalà.
La tevla adurnèda d'aròst e capoun
Liquòr e tòrta e panetoun;
la cà la risplènd d'un gran bèll lusòr.
E mèniter a-s'aspèta al bòt ed'd-la nòtt
La nèiva la càsca zò a palòtt:
la quàcia al strèdi, i còpp e i camèin
a-s sèint pèr la via la vòs d'un puteèin
c'al pèsca 'na màma, un còr, un pàn:
pover ragàss, a-t pèrell tròpp piàn!

Con questa poesia scritta da don Enzo Zambelli (1911-1975), parroco a San Faustino dal 1954 al 1975, si è conclusa la tradizionale recita di Natale dei bambini e ragazzi del catechismo delle Parrocchie di San Faustino, Fontana e Sant'Agata. La poesia di don Enzo, letta la sera della Recita dalla pronipote Paola Tondelli, è datata 1974 ma ben si adatta alla realtà di tanti nostri odierni Natali che passano tra impegni, feste e regali senza quasi sfiorare la nostra anima. È proprio questo ci hanno ricordato i bambini e i ragazzi con la recita "un Natale Strano". Stanchi di non vedere nessun cambiamento, decidono di scioperare: la tradizionale Recita di Natale quest'anno non si farà. Questa decisione porta scompiglio persino in Paradiso, dove vive un angelo un po' pasticcione che viene mandato in missione per riportare sulla terra il vero significato del Natale. Lo accompagnano in questa impresa la sua aiutante Angiolina e il fascinoso Angelo Custode. Insieme i nostri tre Angeli riescono a convincere i bambini che c'è ancora la possibilità per gli adulti di aprirsi alla bellezza e alla meraviglia di Dio che si dona loro nel Bambino Gesù. Così la Recita di Natale va finalmente in scena, con gli angeli che annunciano al mondo che Gesù è nato, i pastori e i Magi che si recano alla capanna per rendere omaggio al Bambino Divino, Maria e Giuseppe che osservano meravigliati gli avvenimenti.
Tra un canto e l'altro, la storia della Natività è stata raccontata dai bambini con l'immediatezza e l'autenticità che li contraddistingue e il pubblico, che ha gremito la Pieve millenaria di San Faustino, è stato portato dentro l'incanto del Natale che non è solo una bella storia da raccontare ma una realtà che ci interpella e, se accolta, ci cambia il cuore.

Rossella Vezzani